



PAUL SELIG

IL LIBRO DELLA LIBERTÀ

— LA TRILOGIA DELLA MAESTRIA: VOL. III —

Un Libro Canalizzato



STAZIONE CELESTE

PAUL SELIG

IL LIBRO
DELLA LIBERTÀ

– LA TRILOGIA DELLA MAESTRIA: VOL. III –



EDIZIONI
STAZIONE CELESTE

Titolo originale dell'opera
THE BOOK OF FREEDOM
(THE MASTERY TRILOGY: BOOK III)
© 2018 BY PAUL SELIG

Lingua originale dell'opera
INGLESE

Editore in lingua Inglese
TARCHER/PERIGEE (USA)

Prima edizione in lingua Inglese
NOVEMBRE 2018

Traduzione
FULVIA ZAVAN

Revisione
SUSANNA ANGELA ROSSI

Progetto editoriale
PIETRO ABBONDANZA

Editing e grafica
EMANUELA SINA

Stampa
LINEAGRAFICA – CITTÀ DI CASTELLO (PG)

© 2022 EDIZIONI STAZIONE CELESTE

PRIMA EDIZIONE LUGLIO 2022

ISBN 978-88-6215-045-3

EDIZIONI
STAZIONE CELESTE
VIA MONTEROSA, 21 – 23891 BARZANÒ (LC)
WWW.EDIZIONISTAZIONECELESTE.IT

Realizzare un libro è un'operazione complessa che richiede numerosi controlli. L'esperienza insegna che è praticamente impossibile pubblicare un testo privo di errori. Saremo quindi grati ai lettori che vorranno segnalarceli.

INDICE

PREFAZIONE	VII
INTRODUZIONE – IL CRISTO MANIFESTO	3
<i>Capitolo Uno</i> ACCORDO CON IL NUOVO	II
<i>Capitolo Due</i> L'ECO	33
<i>Capitolo Tre</i> AUTENTICITÀ	69
<i>Capitolo Quattro</i> PREPARARSI PER IL REGNO	95
<i>Capitolo Cinque</i> LE RAMIFICAZIONI DELLA SCELTA	II7
<i>Capitolo Sei</i> DISFARE IL CONOSCIUTO	155
<i>Capitolo Sette</i> RIVELAZIONE	187
<i>Capitolo Otto</i> COME SI CREA UN MONDO?	22I
EPILOGO	249

PREFAZIONE

Non c'è nessuna gioia creativa nel trasmettere un libro canalizzato. Non c'è nessuna soddisfazione artistica, perché le parole sulla pagina sono parole che mi vengono date in sequenza così velocemente da essere pronunciate senza pensare a ciò che seguirà. Non vi è alcuna elaborazione del manoscritto e nessun editing se non per una parola mal pronunciata, poco chiara oppure omessa in una frase, e anche queste sono estremamente rare.

Non provo alcun fremito nel farlo e, stranamente, quando le persone vengono a dirmi quanto in profondità questi libri le abbiano toccate, abbiano trasformato le esperienze di loro stessi e del loro mondo, sono felice per loro, ma non sento una particolare soddisfazione. Questi libri non sono miei. Il mio nome compare sulle copertine e, pertanto, sento la personale responsabilità di essere autentico nelle domande che pongo alla Fonte dell'insegnamento perché non voglio essere partecipe di qualcosa che potrebbe creare confusione, essere dannoso, o troppo impegnativo per credere che sia vero.

L'esperienza che faccio di quello che arriva attraverso di me, è che l'insegnamento è vero, anche quando non lo comprendo. Non sono un maestro spirituale o un guru, e non voglio esserlo. Non voglio essere l'autorità di nessuno e le Guide che parlano attraverso di me dicono, inoltre, che il vero Maestro è il Dio interiore e loro sono qui per mostrarci la via così da poter riconoscere la nostra sovranità e sperimentare la divinità che è un nostro diritto di nascita.

A un certo livello capisco che tutto ciò è vero, quindi ho continuato, conferenza dopo conferenza, gruppo dopo gruppo, a rendermi disponibile per questo lavoro anche se non posso sempre dire che la mia stessa vita possa necessariamente essere il testimone di questo insegnamento. Forse un giorno lo sarà... spero.

Una volta, durante una canalizzazione, posi una delle mie numerose domande sui miei progressi, su quelli percepiti come fallimenti, rispetto ad alcuni insegnamenti, le mie difficoltà con il peso, la solitudine o il senso di separazione che a volte sento dalla vita alquanto "normale" che ho vissuto come accademico prima di dedicarmi a tempo pieno a questo lavoro. La risposta che mi fu data, giusta o sbagliata, è che il mio lavoro, con il mio assenso, era quello di tenere la porta aperta agli altri e quando l'avessero oltrepassata, io avrei potuto unirmi a loro.

Alla fine di questo libro, le Guide invitano i lettori a una vita davvero nuova. Una nuova consapevolezza della loro stessa divinità nella forma, una nuova comprensione della responsabilità del mondo proprio e di quello degli altri. Le Guide invitano i loro studenti ad attraversare la soglia, con gioia e vigore, per partecipare a ciò che loro chiamano il Regno, descritto come la consapevolezza di Dio in tutta la manifestazione. Sono stato ora invitato a unirmi a loro e spero di poterlo fare.

La promessa di questo libro, il sesto in una sequenza di insegnamenti sull'evoluzione della coscienza e sulla realizzazione del divino nella forma, era stata fatta proprio nel primo libro ricevuto – *Io sono il Verbo* – trasmesso attraverso di me in due settimane e mezzo nel 2009: "*il Cristo nell'uomo è un evento che accade.*"

Le Guide dicono che è accaduto, che sta accadendo e che noi siamo invitati.

La porta è aperta. Spero di vedervi tutti dall'altra parte. Vi ringrazio per essere miei compagni in questo strano viaggio che è la trasmissione di questi libri. Le Guide dicono che ce ne saranno altri.

Benedizioni.

(Su un aereo diretto da qualche parte, 22 settembre 2017)

Paul Selig

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

RINGRAZIAMENTI

Dustin Bamberg, Tim Chambers, Joan Katherine Cramer, Mitch Horowitz, Amy Hughes, Jeannette Meek, Victoria Nelson, Noah Perabo, Amy Perry, Natalie Sudman, Brent Stark e l'Esalen Institute.

IL LIBRO DELLA LIBERTÀ

Ciò che segue sono le trascrizioni delle canalizzazioni registrate tra il 30 luglio e il 20 settembre 2017 in workshop condotti a New York City, New York, Boston, Massachusetts; al *The Art of Living Retreat Center* di Boone, Nord Carolina; Seattle, Washington e l'*Esalen Institute* di Big Sur, California.

Sono state incluse alcune domande poste dagli studenti.

INTRODUZIONE IL CRISTO MANIFESTO

PRIMO GIORNO

Quando vi insegniamo chi siete dovete comprendere che non vi costringiamo a fare nulla. Noi non decidiamo al posto vostro. Noi vi affermiamo per ciò che veramente siete e voi potete accordarvi vibrazionalmente con questo – sì, un accordo vibrazionale.

Quando dite “sì” a questo insegnamento, lo confermate voi stessi con la vita che vivete. Noi non vi autorizziamo a decidere per noi. Perché dovrete, quindi, autorizzarci a decidere per voi? Possiamo tuttavia confermare una scelta che farete, la scelta in base alla quale il Divino in voi sia presente in voi, e vi diciamo che possiamo confermarla perché è sempre stato così. Capite questo? È sempre stato così. Che vi piaccia o meno, così è.

Quando vi confermiamo e pronunciamo a vostro nome – *“Tu sei libero, tu sei libero, tu sei libero”* – annunciamo una verità, una verità eterna, e voi la confermate. La scelta se confermarla o meno spetta a voi. Ma nel confermarla vi adattate e vi allineate all’intenzione vibrazionale che è stata reclamata per voi. *“Tu sei libero”*, che vi piaccia o meno, che siate d’accordo o meno. Cos’altro potreste essere?

Quando effettuate questa scelta – scegliete cioè di muovervi in sintonia – la vita che vivete inizierà via via a trasformarsi nella realizzazione della verità onnipresente. Realizzare qualcosa significa saperla. Noi sappiamo che voi siete liberi, e lo sa anche il Vero Sé, ma la conferma a ciò non si è ancora affermata come manifestazione nella vita che vivete. Noi ve lo confermiamo dicendo: *“Tu sei libero”*, codificandolo nel campo che voi

occupate e che è riconfermato da voi quando dite: *“Io sono libero”*, a suffragio della nostra dichiarazione, e questo afferma il campo, il vostro campo aurico, accordati vibrazionalmente con ciò che avete scelto. Dapprima il campo va assunto e affermato in tal modo, e poi la vostra vita dovrà muoversi in sintonia con esso.

Ciascuno di voi arriva qui con delle idee sulla propria identità, e in effetti poi desiderate che tali idee siano da noi confermate: *“Io sono quello che ha sempre torto, che non riesce mai ad averla vinta, che deve mostrarsi speciale oppure comandare”*, *“Non posso mai avere torto, perché altrimenti il mio mondo crollerebbe”*. Anche le idee basate sulla paura cercano conferme. Noi naturalmente non le confermiamo, ma le riconosciamo esattamente per ciò che sono: la maschera della paura che voi indossate a scapito del Sé Divino, che è qui e può annunciarsi in qualsiasi momento. E in questo annuncio, ciò che è stato confermato nella paura – *“Non sono degno”*, *“Non sbaglierò ma”* – dev'essere affrontato in una resa dei conti.

La resa dei conti, come vi abbiamo insegnato, è un faccia a faccia con il sé e tutte le sue creazioni. Tutto ciò che avete scelto e affermato nella paura vi circonda nel campo che occupate, e mentre vi proclamate liberi – *“Io sono libero, io sono libero, io sono libero”* – voi trasformate realmente la scelta che avete fatto nella paura in un nuovo accordo di libertà.

Come potete essere liberi se la vostra idea di voi stessi deve essere confermata nella paura? Come potete essere liberi se altri possono decidere per voi *chi e cosa* siete veramente? Come potete essere liberi se il vostro sé basato sulla paura vi ripete ogni giorno che non otterrete mai ciò che volete?

A dire il vero potreste non ottenere ciò che volete perché quello che vuole il piccolo sé è quasi sempre una conferma di ciò che pensa di essere: *“Io sono quello che non riesce mai ad averla vinta. Confermamelo e avrò ragione.”* Se questo è quello che volete, se volete quello che avete avuto finora, potete averlo, se lo volete. Dipende da voi. Ma noi non ve lo confermeremo,

perché se lo facessimo dovremmo abbassare le nostre vibrazioni al livello dell'affermazione che voi state facendo, e noi questo non lo faremo, perché noi lavoriamo in un altro modo.

Chi pensate di essere forse potrebbe confermarvelo vostra madre. Che probabilmente è stata la prima a dirvelo.

“Non troverai mai la tua strada.”

“Sì, mamma, lo so.”

E il vostro mondo lo conferma.

Noi siamo d'accordo su chi voi siete, e che potete solamente essere nella verità, e che nella verità non c'è posto per la menzogna. Ed è una menzogna, vorremmo dire, la pretesa del piccolo sé su chi pensa di essere e su chi deve essere per averla vinta. Noi non lo confermeremo, perché non è vero.

La verità di chi voi siete, il Divino in voi, non è niente di più e niente di meno dell'essenza del Divino che è instillata in voi e in tutte le cose e che cerca la sua espressione come *ciò* che siete (evidenziare la parola “ciò”), la manifestazione del Divino come ciò che siete nella forma nel campo e nell'espressione. Per Paul è una novità questa nostra formulazione: il Divino in voi come forma, campo ed espressione.

Quando vi esprimete come Divino, voi reclamate la divinità intrinseca in tutte le cose. Per la stessa natura del vostro essere voi reclamate ciò che è eternamente vero, e la vostra considerazione verso il regno materiale che avete ereditato lo trasforma vibrazionalmente per elevarlo alla sua vera natura.

Come abbiamo ripetuto tante volte, una nota suonata al piano può esistere su diverse ottave. Una stessa nota si può suonare a un'ottava bassa o a un'ottava alta. Se suonate la nota a un'ottava alta e vi sentite in risonanza con quella nota, allora essa diventa una vostra espressione. Se poteste vedere il gesto che sta facendo Paul, lo chiameremo mudra dell'espressione, perché l'annuncio del Divino in voi come espressione deve affermare un mondo di cui voi siete compartecipi.

Questo non significa che dovrete essere voi a decidere voi dove andare per ottenere ciò che volete perché credete di doverlo avere. Quello è il piccolo sé che si appropria di questo insegnamento per ottenere quello che crede di dover avere. È l'espressione del Divino in *ciò* che siete (evidenziare "ciò") che reclama il mondo, non il piccolo sé con i suoi dettami su ciò che dovrebbe essere. Vi viene detto cosa volere e voi acconsentite, a scapito di quanto potrebbe essere reclamato su un'ottava più alta.

La frequenza da cui noi operiamo è quella Cristica, ed è un livello di manifestazione che, con il vostro accordo, può essere affrontato nella forma da ciascuno di voi. E per "accordo" intendiamo risonanza, che è non solo scelta, ma è anche l'allineamento che segue la scelta. *Il Cristo manifesto* è il titolo di questo insegnamento, e il suo utilizzo vi sarà confermato a tempo debito. Che sia o meno inserito nel libro è una nostra scelta. Sta a noi decidere il contenuto dei nostri libri. E il Cristo attraverso voi, pur essendo un nostro insegnamento, viene molto spesso frainteso, perché voi partite dal presupposto che sia un insegnamento di tipo religioso, mentre invece non lo è mai stato.

Il principio divino, il principio attivo di Dio in azione, si chiama *Verbo*. In principio era il principio attivo, e la sua manifestazione nella forma è la verità di chi voi siete. L'allineamento poi a questa verità è tutta un'altra questione. Avendo ricevuto in dono il libero arbitrio, date per scontato di poter essere come volete essere, e confermate questa vostra realtà accordata vibrazionalmente con quella dei vostri simili che nella maggior parte dei casi si troverebbero d'accordo con voi.

"Oh, guarda quella cosa tremenda."

"Guarda che uomo o che donna incantevole."

"Ti diremo noi che cosa desiderare, chi dovrete essere e su cosa dovrete essere d'accordo."

Il Vero Sé esiste al di là del conformismo. Ci si conforma sempre a un'unica cosa: la storia. Voi vi conformate alla storia attraverso la vostra accondiscendenza. E per "accondiscendenza" intendiamo nuovamente "accordo".

“Converrò sul fatto che è domenica. Tutti dicono che è domenica. Non sarò io l’unico che sbaglia.”

Le vostre decisioni si basano sulla storia.

“Dovrei esercitare il tale lavoro, praticare la tale attività, avere il tale compagno. Dovrei essere vista in questi modi, perché altrimenti non sarei coerente con la storia attraverso cui mi conosco.”

Se capite che l’affermazione *“Io sono libero, io sono libero, io sono libero”* trasforma la storia tramite un nuovo accordo, voi potete operare attraverso l’affermazione e iniziare a esprimervi come Vero Sé, il principio Cristico manifesto. Questo non vi trasforma in Gesù. Non stiamo dicendo che camminerete sulle acque, ma che conoscerete la vostra relazione con il Divino che è intrinseca in ogni manifestazione.

Il piccolo sé non lo può sapere, ed è per questo che vi portiamo ora questo insegnamento. Il piccolo sé non lo può sapere. Non può dimorare nel campo più elevato perché ha conosciuto solo ciò che era stato sancito in accordo con la separazione.

“In accordo con la separazione’ e questo cosa caspita vorrebbe dire?”, chiede Paul.

Voi, per così dire, nascete nella paura perché operate in un campo che è accordato alla paura. Non è colpa vostra. Non è il peccato originale – questo lo precisiamo per Paul, che aveva in serbo una domanda – ma voi nascete nella paura che non è il vostro il campo, ma conferma il vostro campo dentro un’intenzione molto più ampia. Il mondo manifesto è talmente accordato alla paura, che essa è diventata un’aspettativa dell’Essere.

Ora, se vi immaginate un bambino che sa la verità e viene scaraventato all’improvviso in un campo denso, colmo di paura, e ne eredita l’informazione creata nella paura, avrete la separazione. Il Divino che è quel bimbo è ancora presente come è sempre stato, ma la conferma della sua realtà è stata prestabilita dalla collettività, e la collettività ha deciso ciò che sarà.

Il piccolo sé è quasi sempre accordato a un collettivo per il semplice motivo che i suoi accordi sono stati stipulati in una fase in cui stava cercando di imparare chi era. E ciò che ha imparato confermava la necessità della paura, della rabbia e della convinzione che non avrebbe ottenuto quello che voleva perché non ne era degno.

“*Degno di cosa?*”, domanda Paul. Degno del Sé Divino nella sua piena espressione (sì, abbiamo proprio “piena espressione”).

L’idea che sarete pienamente espressi come Sé Divino è fonte di grande confusione per tutti voi. Voi pensate che significhi che vi verranno tributati inchini. Che sarete così luminosi che nessuno riuscirà a posare lo sguardo su di voi. Che qualcuno vi pagherà le bollette. Che in virtù della vostra magnificenza sarete sempre circondati da tutti gli uomini e donne incantevoli che desiderate. Oppure supponete che significhi che diverrete pii e separati dal mondo e vi negherete il piacere perché percepite il Divino come esterno alla forma e l’idea di piacere come natura inferiore.

Non è affatto così. Per essere pienamente realizzato come Vero Sé, il Divino che voi siete, richiede una sola cosa: arrendersi a quello che siete sempre stati nonostante ciò che conoscete. “*Ecco, io faccio nuove tutte le cose*” è stato l’insegnamento, e la resa e l’accettazione della vera natura del vostro essere e della sua espressione è ciò che vi afferma.

“*Ma a cosa assomiglia tutto questo?* – chiede Paul – *Qual è il prezzo da pagare? Perché dovremmo volerlo?*”

Abbiamo una pessima notizia per te, Paul. Assomiglia esattamente a te, e anche alla signora davanti a te, e a quel signore nell’ultima fila, assomiglia a tutti voi. Il vostro accordo sul significato della perfezione è anch’esso un prodotto della collettività che vuole decidere per voi a cosa somiglia la divinità – lo capite questo? – il Divino in quanto voi, come *chi* e *cosa* siete e potete *solo* essere (evidenziare la parola “solo”). Potete *solo* essere. Tutto il resto è un’idea e niente più: l’idea che non siete degni, l’idea che

l'umanità non ce la può fare, l'idea che non siete uno con la Fonte del vostro Essere. . .

La verità su *chi* e *cosa* siete adesso è nota: siete liberi, siete liberi, siete liberi. E nell'annunciare queste parole – “*Tu sei libero, tu sei libero, tu sei libero*” – vi diamo il benvenuto nel Libro della libertà, di cui questa è l'introduzione.

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

Capitolo Uno

ACCORDO CON IL NUOVO

PRIMO GIORNO (CONTINUAZIONE)

Ciascuno di voi si pone la domanda “*Chi sono io?*”: siete un’identità che dovrà essere lasciata andare affinché sia assunta dal Vero Sé, cioè quell’aspetto di voi che potete chiamare “il Divino che informa tutte le cose”.

Quello che pensate di essere è stato il problema, in un certo senso. Siete in un corpo mortale e state vivendo un’esperienza in un piano denso. Pur non negando questo, vi diciamo anche che il vostro campo vibrazionale può elevarsi oltre la densità della forma e del campo – per come l’avete conosciuto – e iniziare a vibrare su un’ottava più alta.

Gli insegnamenti che avete ricevuto attraverso di noi sono stati uno strumento che ha aiutato alcuni di voi a vedere un nuovo modo di essere e anche a rivedere il significato della parola “essere”; tuttavia, il campo che occupate è stato impresso non solo da noi, ma anche dalla vostra storia, dalla vostra razza, dalla vostra cultura in modi che dovranno essere abbandonati per sostenere la vostra nuova ri-forma.

La vostra idea di libertà è quella di non essere legati a un passato, oppure di non essere allineati con le vecchie idee che vi spingono a conformarvi a esse. Ma essere veramente liberi è essere realizzati, e realizzare significa sapere. Tuttavia, se in ciò che credete di essere mettete delle limitazioni – “*Non può essere così, non posso essere questo, non posso essere realizzato*” – le confermerete.

Ora, il concetto di realizzazione dovrebbe essere compreso meglio da alcuni di voi. Essere realizzati non significa diventare degli illuminati o diventare una luce del mondo, ma significa diventare ciò che siete sempre stati in un piano di manifestazione. Ad alcuni di voi l'ascensione è stata descritta come un by-passare la realtà fisica, vivere su una nuvola con gli unicorni o gli angeli, ma non è questo il nostro insegnamento. Il nostro è sempre stato un insegnamento sul valore, e ciò che siete ha valore come tutto il resto. Escludere il *cosa* – vale a dire la manifestazione fisica della forma in cui vi conoscete – sarebbe mentire. Voi siete in un corpo, non siete il corpo, il corpo è di Dio, ma non è Dio, però se escludete Dio dal corpo negate Dio in tutta la manifestazione.

La realizzazione della divinità della forma ha un costo. Vi libererete da cosa pensate di essere portandovi su un livello – nell'ottava superiore – che potete gestire e sostenere. Due note possono suonare contemporaneamente, ma alla fine una delle due deve prevalere. Il piccolo sé esistente nell'ottava inferiore e il Sé Divino esistente nell'ottava superiore, stanno operando contemporaneamente, ma con un'eco predominante, e per eco intendiamo la risonanza del vostro campo: i debiti che assumete nel karma per via della forma nella vibrazione densa, tutte le cose che credete saranno sempre lì, pronte ad allinearsi al piccolo sé a scapito di ciò che altrimenti verrebbe acquisito.

Il Vero Sé, vedete, è qui presente come non mai, ma voi non lo state esprimendo come manifestazione predominante. L'allineamento al sé come ciò che siete – il Divino nella forma e nel campo – è stato necessario perché la sua esclusione dalla forma avrebbe escluso la vostra incarnazione. Se il Divino non esistesse nella forma, allora voi non dovrete esistere nella forma in quanto Divina. Lo capite questo? È molto semplice. L'insegnamento di Dio in cielo e voi nel fango ha reso il fango privo di Dio, quando Dio invece può essere solo il fango, la vostra pelle, il vostro respiro, gli occhi di un bambino o di un moribondo. Un Dio che, per sua natura, è sottinteso in ogni manifestazione.

La creazione, in un certo senso, è manifestazione, e ogni vostro pensiero contribuisce a formarla, tuttavia la forma non si crea necessariamente così. Non inventate un milione di dollari in un conto bancario pensandolo oggi e aspettandovi che sia lì domani, ma attraverso il vostro pensiero accettate il mondo manifesto, e ciò che pensate del mondo va a confermare effettivamente il mondo che vedete.

Poiché il piccolo sé continua ad affermare un mondo accordato con il passato, egli continuerà a rappresentare ciò che è stato nel creare ciò che sarà. E qui c'è un presupposto, un implicito presupposto: che le cose non cambieranno mai, che il Divino attraverso voi, in un modo contorto, deve esistere all'interno di uno scenario che il piccolo sé ha ereditato; farlo significa negare il Divino nella forma come ciò che siete e nella sua espressione come ciò che vedete.

A voi è chiara l'idea che il Sé Divino può vedere Dio in tutte le cose, che il Vero Sé può vedere la verità in tutte le cose, ma quello che non vi è chiaro è che il come vedete conferma ciò che vedete nel mondo manifesto. Il principio divino che voi siete esprime se stesso come un atto creativo e manifesta ciò che sa essere tale, e questo spesso è in antitesi con gli insegnamenti ricevuti dal piccolo sé. Quando il Divino conosce il se stesso manifesto, lo afferma come atto creativo e le idee limitanti confermate dal piccolo sé diventano obsolete.

Il come ciò avviene è in accordo con il nuovo, e poiché questo va nel libro – lo diciamo per Paul, che è preoccupato – intitoleremo il capitolo *Accordo con il Nuovo*. Accordarsi con ciò che può essere conosciuto nell'ottava superiore è ciò che vi permetterà di trascenderlo nella forma. Voi rilascerete ciò che è obsoleto perché non riuscirete più ad allinearvi a esso.

“Che cosa significa tutto questo? – chiede Paul – Nella mia vita ci sono cose di bassa frequenza che vorrei poter cambiare: infelicità, confusione e paura. Cosa succederà a queste cose? Saranno sradicate?”

In un certo senso tu ti affidi a queste cose affinché ti dicano chi sei stato e loro cercano di riaffermarsi in te per cosa sei. In realtà, tu non sei spaventato e preoccupato, ma presumi di esserlo e poi lo affermi nella creazione perché ti aspetti che sia così. Quando inizi ad allinearti a ciò che sei – il Divino nell’espressione di ciò che sei – affermandolo attraverso di te – *“Io sono libero, io sono libero, io sono libero”* – il campo che occupi si attiverà per rilasciare tutto ciò che non è più confermato.

Vogliamo precisare che quella che voi conoscete come paura è stato un accordo per essere paurosi, quando smetterete di accettare di avere paura, smetterete di allinearvi alla paura – ancora un accordo con il nuovo. *“Ma sono sempre stato triste”* dice lui, *“Sono sempre stata sola”*, dice lei. *“Questo cambierà le cose?”*

In effetti, sì. Le cose cambieranno se ciò che avete imparato attraverso di esse è stato appreso fino al punto di non aver più bisogno di replicarle. Chi sa di avere paura può imparare delle lezioni dalla paura, ma non ha bisogno di farlo per tutta la vita. In alcuni casi, una lezione sulla paura può essere utile al progresso dell’anima, ma una volta compreso che la paura è bugiarda e non ha più motivo di esistere, la lezione è stata imparata e non è necessario affermarla di nuovo.

In realtà, il Divino di ciò che voi realmente siete esiste in un regno in cui la paura non può manifestarsi. Avete capito cosa vuol dire questo? Vuol dire che se vi allineate a un’ottava o a un livello di vibrazione in cui la manifestazione del Divino esclude l’espressione della paura, la paura non potrà allinearsi a quel livello. Quando iniziate ad allinearvi a quel livello, ne diventate una sua espressione, e per “espressione” intendiamo che vi allineate alla sua manifestazione in tutto ciò che vedete davanti a voi. Voi accettate di essere ciò che siete a scapito del vecchio e annunciate il nuovo in virtù della natura della vostra espressione, attraverso ciò che percepite e ciò che affermate.

Se il sé della paura non si esprime, non potete affermare la paura e, poiché non lo fate, non la manifestate. Quando smettete

di accettarla, smettete di affermarla e di renderla tale. In altre parole, amici, l'idealizzazione del vecchio – ciò che avete conosciuto, ciò che vi è stato insegnato omettendo la verità – ha generato un mondo che opera nella paura.

Quando intoniamo il vostro canto – *“Noi sappiamo chi sei nella verità. Noi sappiamo cosa sei nella verità. Noi sappiamo come servi nella verità. Tu sei libero, tu sei libero, tu sei libero”* – annunciamo la verità del vostro essere, di conseguenza il campo che occupate a suffragio di ciò comincia non solo a sradicare la paura, ma a vederla per cosa è: una grande bugiarda. E, ve lo ripetiamo, nella verità una menzogna non sarà sostenuta.

Quando smetterete di confermare o di accettare le menzogne, ciò che inizierete a percepire sarà un nuovo campo, un nuovo mondo che inizierà a esprimersi e operare al di fuori della paura. Questa è già una realtà e non è qualcosa di prestabilito. Voi vi state spostando verso un nuovo livello di accordo con il campo comune elevandolo alla sua vera natura, non allineata alla paura.

Questo è essere al servizio del mondo. Sì, ma anche solo l'idea è troppo vasta per l'individuo, quindi faremo del nostro meglio per affermare in ciascuno di voi questo insegnamento affinché lo possiate condividere e accettare.

Come si fa? Si fa attraverso la sintonizzazione e lo faremo non solo per le persone nella stanza, ma anche per tutti coloro che stanno sperimentando queste parole, ovunque si trovino, e le annunceremo per ognuno di voi. Dicendo queste parole per la collettività, entriamo in accordo affinché il collettivo risuoni *come* ciò che diciamo (evidenziare “come”), cioè il vostro essere nel campo comune, il campo collettivo in un nuovo accordo.

Ecco le parole che pronunceremo per tutti voi:

“In questo giorno, dichiariamo che coloro che vediamo davanti a noi, coloro che incontrano queste parole, saranno da noi conosciuti nell'ottava superiore in cui

dimorano. E poiché siamo in accordo, mentre diciamo queste parole, invitiamo ognuno ad allinearsi nell'incarnazione alla loro natura superiore. Noi sappiamo chi sei nella verità. Noi sappiamo cosa sei nella in verità. Noi sappiamo come servi nella verità. Tu sei libero, tu sei libero, tu sei libero.”

Ora, poiché intendiamo insegnare a tutti, anche a quelli che non sono presenti e che potrebbero non sentire mai queste parole, inviteremo tutti voi, voi che leggete i libri, voi che ascoltate queste parole, a pronunciare con noi queste parole all'umanità incarnata, alla civiltà. Ognuno nella propria espressione attraverso il proprio intento, può dire questo dopo di noi, molto dolcemente:

“Io so chi siete nella verità. Io so cosa siete nella verità. Io so come servite nella verità. Voi siete liberi. Voi siete liberi. Voi siete liberi.”

Ora, sapete che è così, che l'umanità – ogni individuo incarnato nella sua essenza – è libera nella verità, che la natura divina di ciascuno, indipendentemente da ciò che pensa, è presente ora più che mai, e questa affermazione fatta in piena libertà annuncia a tutta l'umanità il suo raggio di espressione.

“Io so chi siete nella verità. Io so cosa siete nella verità. Io so come servite nella verità. Voi siete liberi. Voi siete liberi. Voi siete liberi.”

Il dominio è creazione in azione. E il vostro dominio è affermare il vostro mondo. Ma se lo affermate come piccolo sé, incorrete in ciò che il piccolo sé ha bisogno di conoscere. Ma quando lo affermate come Vero Sé, affermate amore, affermate

libertà, affermate la verità e la sua manifestazione vi mostrerà la meraviglia.

SECONDO GIORNO

Oggi vi facciamo delle domande su voi stessi, sulla vita che avete vissuto finora, su cosa avete scelto e perché: *“Perché sono andato in quella scuola, ho accettato quel lavoro, ho sposato quell’uomo o quella donna? Perché pensavo di saper fare quelle cose?”* Vedete, sono state delle vostre scelte. Vi siete trovati davanti a qualcosa e l’avete scelto. E così facendo avete reso manifesta una realtà potenziale creata per voi. In quella manifestazione, avete imparato e incontrato le domande di cui avevate bisogno affinché vi conducessero alla lezione successiva.

Alcune volte decidete in anticipo cosa imparare da un incontro – *“Incontrerò quell’uomo che mi dirà ciò che ho bisogno di sapere”* – tuttavia, la maggior parte dei vostri incontri vi ha offerto l’opportunità di sapere ciò che non conoscevate, dato che non era nelle vostre aspettative. La possibilità intrinseca in ogni azione supera di gran lunga ciò che il piccolo sé decide di imparare.

Ognuno di voi giunge a questo nostro insegnamento con un livello di consapevolezza di chi e cosa è fondato sulla vita vissuta finora. L’incontro con la vostra vita con le sue modalità ha affermato l’identità che usate per navigare nella realtà. Il piccolo sé fa una grande fatica nel replicare il conosciuto per fare in modo che ciò che incontra sia in linea con ciò che pensa di essere, traendone conferma dalle sue scelte passate.

Quando lavoriamo con voi, elevandovi oltre il vecchio verso ciò che può essere conosciuto e affermato su un’ottava superiore, vi realizziamo al di fuori delle affermazioni fatte da voi o per voi, dai vostri genitori, dalla vostra storia e dalla cultura in cui siete nati. In un certo senso, se riuscite a immaginarlo, quello che

stiamo facendo è elevarvi, visualizzandovi al di fuori del conosciuto in modo che possiate vedere un riflesso o aprire una finestra sul vostro eterno Sé, per sua stessa volontà. È un impegno a incontrarvi con il Vero Sé per poi con esso volgersi al passato. L'elevazione stessa vi farà acclimare al potenziale del Vero Sé realizzato, e poi quando ritornate a chi pensavate di essere, avrete una esperienza nuova di voi stessi e del vostro mondo.

Il Divino come ciò che siete è stato l'insegnamento fatto finora, mentre il *cosa* nella manifestazione, il Divino nella forma e nel campo – e ora anche nell'espressione – è l'insegnamento del libro che stiamo dettando. Il Divino attraverso voi che si esprime è il modo in cui servite e confermate un mondo che esiste nell'ottava superiore a cui il Vero Sé si allinea.

Alcuni di voi negano il *chi* e il *cosa* voi siete – “*Sono un uomo piccolo*”, “*Sono una donna insicura*”, “*Sono un uomo infelice*”, “*Sono una donna arrabbiata*” – confermando la vostra identità perché è ciò che conoscete, o perché credete di non poter lasciare andare il vecchio che si è così super-identificato da reclamare il vostro mondo manifesto.

Allineandovi al vecchio e decidendo che è lì che deve stare, ne fate testimonianza ovunque, e la conferma del vostro piccolo sé – “*Sono arrabbiato*” oppure “*ho paura*” – verrà dichiarata a ogni occasione. Quando realizzate ciò che siete, ovvero il Divino nella forma – non come un'idea, ma come una realtà – siete affermati nella vostra realtà perché il campo vibrazionale a cui vi allineate, come Vero Sé manifesto, afferma il mondo davanti a sé nello stesso accordo, cioè il Divino che in quanto Divino si manifesta in un vero campo. E per “vero” intendiamo “di Dio”, o qualunque cosa intendiate essere Dio nel senso di Fonte Infinita.

Il piccolo sé ha deciso ciò che siete e ha condizionato se stesso in diversi modi per affermarsi nelle vibrazioni inferiori. Siete voi a decidere *cosa* siete in quasi tutti i casi, nel rispetto degli elenchi da cui avete fatto le vostre scelte: “*Io sono nel corpo di un uomo, potete spuntarlo sull'elenco*”, “*Ho un lavoro e un titolo*

e mi conosco così”, “Il corpo in cui mi trovo funziona o meno, a seconda dell’elenco con cui ho accettato di conoscere me stesso, e il corpo che conosco un giorno non sarà più qui e molto probabilmente la sua fine giungerà a causa del disturbo che aveva mia madre oppure quel disturbo che ha ucciso mio padre”. Voi prescrivete la vostra realtà e in molti casi il vostro stesso corpo conferma le idee che avete ereditato.

Una volta compreso che il *cosa* che voi siete, cioè la forma che avete preso, è Divina come qualsiasi altra cosa che vedete, la vostra realizzazione del corpo comincerà a essere confermata dalla vostra stessa espressione. Questo è molto importante da capire. La vostra espressione, il campo che occupate attivamente sta manifestando il mondo che vedete davanti a voi. Voi siete in accordo con tutto ciò che vedete e a cui avete dato un nome – “Questo è il mio amico”, “Quella è la mia casa”, “Questo è il mio governo” – e confermate tutto ciò che vedete oltre che individualmente anche collettivamente – “Il nostro paese”, “A modo nostro”, “La nostra eredità” – l’idealizzazione di tutto ciò che vedete, il modo in cui lo dichiarate, è un dato storico che diventa tale attraverso il vostro accordo.

Quindi, se comprendete che il piccolo sé, individualmente e collettivamente, è responsabile di tutto ciò che ha davanti a sé – il che significa semplicemente che esso è allineato perché lo percepite, e poiché lo percepite lo state informando con la vostra stessa coscienza per affermarlo – allora in un modo o nell’altro inizierete a realizzare che la vostra espressione nei termini del *cosa*, il vostro piccolo sé nei termini del *cosa* sta dettando la realtà che vedete. Quando vi allineate al Divino come il *cosa* che voi siete – la manifestazione del *cosa* – quello che iniziate a capire è che ciò che affermate sancirà concretamente la divinità insita in voi. La verità di *chi* e *cosa* siete si manifesta qui e realizza la verità in tutto ciò che vedete davanti a voi. La realizzazione è sapere, e sapere la verità di qualsiasi cosa è realizzarla.

La manifestazione di Dio come ciò che siete andrebbe vista nei suoi diversi aspetti, prima che scappiate dalla stanza urlando e

buttando via il libro. Il Divino come ciò che siete è la vostra *vera* natura (evidenziare la parola “vera”), in un certo senso state già esprimendo la vostra *vera* natura, ma nella maggior parte dei casi la vostra *vera* natura opera in un campo denso sotto l’azione della paura, e i vostri tentativi di esprimerla attraverso degli atti sono stati elusi dal collettivo che dice che non li riconosce.

Il Divino attraverso voi, cerca il proprio ambito di competenza, che semplicemente significa assumersi la responsabilità di realizzare *chi* e *cosa* siete per il vostro bene più alto, ma soprattutto per il bene della vostra specie che scaturisce dall’eco della vostra emanazione come Vero Sé nel campo collettivo per affermare il nuovo che cerca di emergere a spese del vecchio. Il Divino attraverso voi, è qui, è sempre stato qui, ma la sua realizzazione è stata ostacolata dai vostri accordi collettivi su dove posizionare i vostri limiti.

L’allineamento, come vi abbiamo insegnato, si ottiene con un accordo – a-c-c-o-r-d-o come in un pianoforte – voi siete vibrazionalmente accordati con tutto ciò che vedete e tutto ciò che vedete non potrebbe esistere senza un vostro assenso individuale e collettivo. L’accordo che viene intonato vi allinea a ciò che vedete, e l’accordo collettivo che è stato intonato è di fatto qualcosa a cui voi tutti partecipate – sì, con alcune varianti, ce ne occuperemo più avanti – il mondo che tutti voi conoscete è un mondo con cui siete vibrazionalmente accordati.

Lo scopo del Vero Sé, il Divino come ciò che siete – il Sé Divino, se preferite – è realizzarsi in e attraverso voi a scapito del vecchio che vorrebbe reclamare un nuovo mondo nella sua manifestazione. “*Che tipo di nuovo mondo?* – chiede Paul – *Parlate metaforicamente o è il mondo in cui viviamo?*”

Stiamo parlando del mondo in cui vivete, perché il modo in cui percepite qualcosa ne determina la manifestazione. Se dici che quell’uomo è brutto sei tu ad averlo reso tale; se chiami quelle persone malvagie, sei tu che le hai rese tali; se decidi che questa cosa è degna, sei tu che l’hai resa degna. E le direttive del piccolo

sé possono diventare poi una realtà condivisa da tutti: *“Noi tutti pensiamo che loro siano malvagi”, “Tutti quanti pensano che lui sia brutto”, “Decideremo noi tutti cosa fare, in base ai dati che abbiamo ereditato.”*

Man mano che realizzate il Vero Sé, inizierete a percepire la bellezza in colui che vedevate brutto, e a coloro che pensavate fossero malvagi inizierete in loro un bene connaturato che sta cercando di manifestarsi. Il mondo davanti a voi *deve* (evidenziare “deve”) iniziare a riflettersi in coscienza affinché essa possa manifestarsi nella forma.

Voi siete il Divino che si manifesta per mezzo di voi, e ciò che esprime afferma il mondo in un accordo di livello superiore. Ciò che il Sé Divino poi reclama è il Regno, e il Regno come lo abbiamo descritto – la constatazione del Divino in tutte le cose, la presa di coscienza dell’esistenza di un modello divino che da sempre è presente nella manifestazione – conferma una nuova realtà e poi sarà attraverso la vostra stessa presenza che solleverete il vostro mondo.

Noi stiamo insegnando a ognuno di voi individualmente e comprendiamo la vostra difficoltà. Non vi giudichiamo. Potete apprendere attraverso tutto ciò che vi piace, che sia in alto, in basso o nel mezzo, e sarete comunque amati, individualmente e collettivamente. La vostra specie cerca sempre di realizzarsi a scapito del vecchio, ed è qui che è richiesto il vostro permesso: tu che ascolti queste parole, tu che le leggi su questa pagina, il tuo permesso è necessario; se non sarai disposto ad abbandonare le idee che operano nella paura – forse, sono state tue maestre, ma ancora cercano di controllarti – non potrai elevarti oltre la matrice della paura collettiva che si è seriamente radicata profondamente nel vostro piano.

L’allineamento alla verità che abbiamo precedentemente introdotto, l’accordo di essere nella verità sapendo che nella verità una menzogna non può essere sostenuta, è il prerequisito per *Il Libro della Libertà*, perché non si può essere liberi se si ha paura,

e la paura fa di tutto per controllarvi, ingannandovi e imponendo un mondo accordato con le sue scelte. Attraverso questo lavoro, vi state allineando al di sopra di ciò che è stato accordato per voi; attraverso questo lavoro, state superando i limiti che vi hanno prescritto. Se siete d'accordo, se date il permesso, se dite "sì", vi assicuriamo che ciò che riceverete è la meraviglia, la bellezza e l'allineamento al Divino che avete richiesto per rilasciare tutto ciò che vi controlla o che vi ha detto che non avete il permesso di farlo.

Il dono di questo insegnamento per alcuni di voi sarà un piccolo dono – *"Mi sono reso conto di essere libero di fare certe scelte, quando credevo di non esserlo"* – però se un dito del piede ce l'avete in acqua, è già una bella cosa, imparerete a nuotare quando sarete pronti, ma la verità di *chi* e *cosa* siete vuole realizzarsi e, con il vostro permesso, vi condurrà in mezzo all'oceano e dirà: *"Sì, noi siamo qui, noi siamo qui. Non solo nuotiamo, ma voliamo. Noi siamo liberi, noi siamo liberi, noi siamo liberi"*.

Coloro che dicono "sì", che dicono: *"Sì, io posso, sì, io posso scegliere, sì, io posso sapere, sì, io posso accettare la verità di ciò che sono"* affinché questa verità possa esprimersi in pienezza, reclameranno un nuovo mondo. Quelli di voi che invece dicono: *"No, non ce la faccio, non posso, ho troppa paura di lasciar andare le mie idee per incontrare me stesso su un piano più elevato"*, impareranno altri modi, e anche questo va bene. Anche l'umanità farà le sue scelte, e gli accordi che si faranno adesso e negli anni a venire potrebbero cambiare enormemente il corso dell'umanità. Se siete tutti d'accordo potete farlo.

Noi siamo qui per condurvi. Siamo qui per insegnarvi. Siamo qui per elevarvi, come abbiamo detto, affinché possiate conoscere il vostro vero riflesso, affinché possiate tornare al mondo con un'idea nuova che possa crescere in pienezza.

Continueremo questo insegnamento dopo una pausa.

Ma dobbiamo prima dire una cosa a Paul: sì, questo è il proseguimento del capitolo, e ti ringraziamo per la tua presenza.

Aggiungiamo anche che non devi apportare modifiche al testo. Non abbiamo mai modificato il testo, quindi devi fidarti che la trasmissione è la trasmissione perfetta e sarà compresa in modo perfetto da chiunque la incontrerà.

Infine, ringraziamo tutti coloro che sono in ascolto di queste parole. Siete venuti per essere riconosciuti. Siete venuti per essere intonati. E mentre cantiamo con voi, diciamo: “*Sì, tu sei qui e sei libero*”. Punto. Punto. Punto. E adesso, per favore, stop.

(Pausa)

Siamo pronti per continuare e abbiamo alcune cose da dire sulla realizzazione e sul suo significato. Le vostre identità cercano la loro realizzazione in modo superficiale, il che non è una cosa negativa, voi avete una serie di idee su come dovrete essere e come dovrebbe svolgersi la vostra vita: “*Voglio che questa relazione funzioni*”, “*Voglio che la mia carriera progredisca come penso dovrebbe*”. E da queste esperienze potete imparare, ogni situazione vi farà progredire, tuttavia, la vera realizzazione arriva a scapito del vecchio, e in questa trasformazione le identità che avete sostenuto in modo superficiale o profondo devono essere affrontate.

Ogni incontro con un altro essere umano vi dà l'opportunità di sapere chi siete, e forse sapere anche chi è l'altro su un'ottava più alta. Affinché ciò sia possibile, dovete smettere di identificarli come pensate che essi siano; idealizzare gli altri significa decidere per loro come devono essere, e “decidere per loro” significa in modo superficiale. La verità di *chi* e *cosa* siete cerca la realizzazione in un nuovo modo, e il vecchio modo le sta davanti come una porta che va oltrepassata e lasciata, finalmente, alle spalle una volta per tutte.

“*Cosa significa questo insegnamento?*” chiede Paul. Ti facciamo un esempio: incontri un uomo che ha un certo aspetto.

Tu decidi chi è quell'uomo in base a ciò che ti è stato insegnato a credere. Gli metti una etichetta o lo nomini in base alla narrazione che gli hai confermato, sminuendolo oppure idealizzandolo: "*Guarda che uomo meraviglioso, chissà quanto bene ha fatto*", decidendo chi è in base a quanto lo hai idealizzato, affermandolo in un modo che potrebbe non essere vero.

Man mano che realizzate voi stessi su un piano più elevato, siete spinti a vedere anche il mondo in un senso più elevato. E la promessa che vi facciamo è che questo sarà un modo che vi consentirà di sapere in ogni istante chi sono gli altri, perché li conoscerete al di fuori delle cornici che avete usato per inquadrare gli altri. Quando vi libererete delle etichette che affibbiate agli altri per decidere chi essi siano, acquisirete la libertà di conoscerli in un modo nuovo. E quando siete liberi di conoscere gli altri in un modo nuovo potrete vivere delle nuove esperienze. Ma il novanta per cento dei vostri incontri si basa su voi che decidete chi è l'altro, cercando poi di trovare delle conferme alle vostre idee. E magari le trovate sempre, proprio come piace al piccolo sé.

Quando realizzate il *cosa* che voi siete – dobbiamo spiegarlo meglio per Paul, che è confuso – non potete fare a meno di comprendere *cosa* è anche l'altro. Come abbiamo già detto, il *cosa* significa manifestare. Essere una cosa significa essere un qualcosa nella forma, cioè nella manifestazione. Le vostre decisioni riguardo a cosa sia la forma l'hanno, per così dire, stereotipata proprio nel modo in cui voi etichettate gli altri. Voi mettete etichette ad ogni cosa quando decidete cos'è a scapito di ciò che potrebbe altrimenti essere. E la realizzazione della forma, la manifestazione del Divino come ciò che siete, arriva a scapito delle vecchie idee che avete deciso che devono essere tali perché così è sempre stato.

Se riusciste a capire che la vostra specie si sta adattando a ciò che è stata anziché a ciò che potrebbe essere, capireste che di fatto ne sta anche limitando l'evoluzione. Voi capite che ci sono modi di essere al di fuori di ciò che avete affermato finora. Potreste

conoscere cose che non sapreste altrimenti. Potreste vedere cose nel campo energetico che non vedreste in una vibrazione più bassa. Ma vi è difficile comprendere che la chiave qui è l'allineamento, e nell'allineamento, nell'accordo superiore, queste cose possono essere recepite e non sono affatto così speciali.

Avete suonato i tasti di un pianoforte su una scala molto limitata. I tasti del pianoforte esistono negli accordi più bassi, negli accordi più alti e negli accordi che potrebbero non essere mai uditi dall'orecchio umano. Ma gli accordi che suonate sono gli unici che riuscite a sentire e presumete che sarà sempre così. Man mano che la specie si trasformerà, avrete accesso a ciò che esiste nelle ottave più alte perché vi sarete allineati a quei livelli. Quando vi allineate a quei livelli, date il permesso a tutti gli altri di fare la stessa cosa. In un certo senso, la vostra intonazione, che è la vostra espressione ed è il modo in cui servite, diventa una benedizione su tutto ciò che vedete.

Immaginate che ci sia un uomo alto trenta metri, un bell'uomo con la pelle blu e i capelli d'argento. Nessuno ha mai visto un uomo simile, ma nel momento in cui lo vedete, si realizza – il che significa sapere – che un tale uomo può esistere. E improvvisamente scoprite che ci sono persone che possono crescere fino a trenta metri di altezza, avere i capelli d'argento e la pelle blu. Nulla può essere affermato fin quando non viene affermato per la prima volta, e la possibilità che voi abbiate operato in un campo limitato tramite un accordo collettivo deve essere ora presa da voi in considerazione.

Scegliendo di stare con noi, l'incontro è già avvenuto e in un certo senso potete guardarci come fossimo l'uomo blu con i capelli d'argento. Noi non dovremmo esistere. Questo incontro non sarebbe dovuto accadere, ma sembra che sia accaduto, e poiché è così, allora può essere così, e poiché può essere così, e quindi possono esserlo anche molte altre cose.

È il vostro attuale allineamento che ha richiamato tutta la vostra vita. Capite? Il vostro allineamento energetico, nella

sua espressione, ha affermato il vostro mondo e tutte le vostre esperienze in accordo con voi. Il vostro accordo di volervi realizzare come il *chi* e il *cosa* che potete solo essere nella verità, ha affermato la vostra identità e il vostro campo, e sta ora inducendo il processo fuori dagli editti storici. Avete già preso la decisione di andare oltre il conosciuto per affermare un nuovo potenziale, e poiché avete detto “sì” – “Sì, sono disposto. Sì, sto scegliendo in un nuovo modo” – dovete confidare sul potenziale che avete scelto per realizzarvi come e attraverso voi.

Quando come specie sceglierete di conoscervi nell'amore, non vi farete più del male. Quando sarete in grado di non scegliere più la paura come vostra maestra, potrete andare oltre gli accordi presi. Voi non avete la minima idea di quanti accordi avete fatto con la paura.

Prendetevi un momento, adesso, e pensate a quattro cose che vi hanno insegnato a temere quello che avete accettato nella paura – qualcosa che vi aveva detto vostra madre, o un prete, o un insegnante o un vostro partner – e poi fatevi un'altra domanda: “Come si è sviluppata la mia vita accettando queste cose?” Sarete molto sorpresi di ciò che vedrete. Alcuni di voi ancora non parlano con gli estranei. Alcuni di voi pensano ancora che se dicono la verità soffriranno e che è meglio mentire per proteggersi. Ma le ripercussioni di queste scelte stanno in realtà informando la vostra vita, esse vi stanno facendo fare esperienza.

Se non scegliete nella paura, come state scegliendo? Paul dice: “Non lo so. Come scelgo?” Se non scegli nella paura, scegli in molti altri modi. Scegli per abitudine – “Ho sempre fatto così, quindi credo che continuerò a farlo” – quello che hai scelto nel passato. Oppure scegli in base a delle aspettative: “Ci si aspetta che io sia questo o quello, quindi agirò di conseguenza”, oppure scegli in base a un ragionamento: “Se scelgo questo, accadrà quello. Se scelgo quello, avrò quella data esperienza”.

Quando iniziate a operare come ciò che siete – il Divino nella forma e nel campo – anche il modo in cui scegliete inizia a cambiare, perché non vi allineate più alle abitudini come fate di

solito, perché non scegliete più nella paura, perché non fate più ciò che ci si aspetta da voi, e mentre ne comprendete le ragioni, comprendete anche che il piccolo sé pensa e il Vero Sé sa, e iniziate a bypassare il passato che vi ha affermato, rivendicando le vostre scelte.

L'allineamento che sosterrate non vi priverà della scelta, ma semplicemente allinea la scelta alla frequenza della verità. Cercate di capire questo: essere in allineamento con la verità che informa le vostre scelte significa non scegliere nella paura, non agire rifacendosi al passato, non agire affidandosi alla razionalità, ma agire allineati al Vero Sé che vuole esprimersi dicendo "sì" a tutto ciò che gli serve per realizzarsi.

Il Sé Divino come ciò che siete cerca la realizzazione e chiamerà a sé tutto il necessario affinché ciò avvenga. Se questo significa rompere la finestra che vi ha tenuti in casa, o frantumare lo specchio con il riflesso distorto affinché possiate conoscere la verità, questo è quello che succederà. Ma capite, amici, il Divino cerca di insegnare nell'amore e voi vi ritroverete sempre davanti a ciò che vi è necessario per imparare. Anche se potrebbero non sembrarvi grandi doni d'amore, possono esserlo una volta che comprendete cosa sono realmente.

Ogni incontro, come abbiamo detto, è una possibilità per conoscere il Divino. Quando nell'incontro decidete chi siete in base alle aspettative degli altri, sminuite voi stessi e abbandonate la verità. Essere in allineamento con la verità afferma voi e il vostro incontro a un'ottava più alta.

L'accordo che farete con noi oggi, se lo desiderate, è che ogni vostro incontro possa essere in allineamento o accordato con la verità. Le avete comprese queste ultime parole? Quando ogni vostro incontro sarà in allineamento o accordato con la verità, non sarete vincolati dal passato, dalle aspettative o dalla ragione e, ve lo promettiamo, non farete scelte nella paura.

Adesso ci prendiamo una pausa e sospendiamo questo insegnamento. Punto. Punto. Punto.

(Pausa)

Mentre vi spieghiamo la manifestazione, dovete capire che la state già attuando. Tutto ciò che vedete davanti a voi è accordato vibrazionale con voi, sia individualmente che collettivamente, e le affermazioni che fate nella paura sono dei richiami che tornano a voi proprio come qualsiasi altra cosa.

Non diciamo questo per spaventarvi. Se pensate che vedrete un ragno non significa che lo vedrete, ma significa che siete allineati con l'aspettativa di vedere quel ragno. Le ragioni per cui occorre trasformare tutto ciò che avete affermato nella paura e che pensate rimarrà sempre lì con voi nel campo causale, vanno comprese.

Durante la vostra vita, fate molti incontri e, come abbiamo detto, essi sono tutti vostri maestri. Quando prestatelate un certo risultato in una qualsiasi situazione, voi state creando un'aspettativa sull'esito e state predefinendo la situazione che cercate di realizzare. Spesso lo fate entro certi limiti, proprio perché le vostre idee su ciò che potrà manifestarsi sono molto limitate. Quando vi allineate nella paura e iniziate ad avere aspettative nella paura, affermando esiti nella paura, dichiarate l'esito di una situazione di cui avete già deciso sarà nella paura. Questa è la chiave. Avete deciso che chiudere una relazione fa paura. Avete deciso che fa paura il fatto che vostro figlio non faccia quello che voi pensate debba fare. Avete deciso che perdere il lavoro è terribile, o anche se questo governo cade, o quello sale... Avete guarnito queste cose di identità e significato, proprio come fate con le persone che giudicate dopo averle viste.

L'insegnamento che riceverete qui riguarda il rilascio della paura, ma considerare la paura prima di tutto come un campo energetico non vi aiuterà se prima non capite che ciò che affermate nella paura è il frutto di una vostra scelta, e poiché voi avete scelto che qualcosa fa paura, avete fatto un investimento sul suo risultato, affermandone l'identità in sodalizio con la paura.

“Cosa significa?” chiede Paul.

“Io sono quello che ha paura. Io sono nella paura, cioè nella vibrazione della paura.” Significa che vi trovate in punti dell’identità o del campo allineati con la paura, e, come abbiamo ripetuto molte volte, l’azione della paura è richiamare altra paura. Abbandonare l’identità – “Io ho paura, io sono spaventato” – non vuol dire negare un fatto, però, forse significa che non lo etichetterete come critico o come qualcosa che fa paura. Lo capite?

“Oh, mio Dio, potrei perdere la casa” è il nome della paura che affermate a voi stessi di fronte a un incendio. “Ho paura. Sto perdendo la casa”, e immaginando come sarebbe la vostra vita senza fissa dimora definite lo scenario che si creerà in quella aspettativa. Se capite che tutto ciò che ritenete così importante nella vostra vita è semplicemente temporaneo e sempre lo sarà, il vostro attaccamento alla casa, o la vostra idealizzazione di cosa significa avere una casa, può trasformarsi.

Poiché vi diamo insegnamenti sull’identità di colui che ha paura, capite bene che ci sono delle scelte da fare. Paul non è d’accordo con questo insegnamento: “Ci sono cose di cui abbiamo paura. Abbiamo un sistema nervoso. Reagiamo. Essere spaventati a morte più che una decisione è una reazione”.

Bene, di nuovo, noi vi diciamo che la vostra memoria storica sono dati che usate per conoscere il vostro mondo e in quel mondo si reagisce con la paura; il Vero Sé, quello che siete veramente, invece non ha mai paura, dovete capire cosa questo significhi. La vostra eccessiva identificazione con il piccolo sé, e con tutto quello che vi ha fatto idealizzare e di cui avete paura, ha creato questi problemi, ma la soluzione ad essi è sempre il Vero Sé.

Quando diciamo questo, non vi stiamo dicendo che state sbagliando ad avere paura. La paura può insegnare in modi costruttivi. Potete imparare una lezione attraverso qualcosa di terribile, tuttavia, vi invitiamo a capire che se pensate che la lezione sia di continuare ad avere paura, state mentendo a voi stessi. Ogni incontro che fate è un vostro maestro e le affermazioni che fate in quell’incontro vi conducono a quello successivo.

Man mano che creerete una vita accordata con il Sé Divino, smetterete di scegliere nella paura e anche di accettarla quando vi viene offerta. Immaginare il risultato – *“Potrei perdere il lavoro, potrei perdere la casa, potrei perdere il matrimonio”* – presuppone che ci sia un risultato negativo. Ma se ogni incontro è un vostro maestro, allora anche ogni situazione lo è, e la liberazione che potrebbe derivarne, le nuove opportunità che potrebbero presentarsi attraverso questi cambiamenti potrebbero valere tutto l'oro del mondo.

Se capite che ogni idealizzazione che portate in ogni incontro trae i suoi dati da quel passato dove vi hanno insegnato ad avere paura di questo o quello, o ad apprezzare questo e quello trasmettendovene il valore, potete iniziare a capire che quasi tutte le situazioni in cui siete testimoni si basano sui vostri ricordi del passato a scapito di ciò che è veramente.

Immaginate, per un momento, che ci sia un uomo in piedi davanti a una stanza. Potete guardare quest'uomo e valutare il suo valore dai suoi vestiti, dai suoi capelli, dal suo atteggiamento, forse dal suo modo di parlare se dovesse rivolgersi a voi. Tutto ciò che avete deciso su quest'uomo è basato su ciò che vi è stato insegnato. *“Ha scarpe nuove ai piedi e un bel cappotto: deve essere un uomo facoltoso”*, *“Ha uno sguardo ambiguo, non ci si può fidare di lui”*, *“È un bellissimo uomo, deve avere molte ammiratrici”*. È il suo aspetto che vi fa decidere come vederlo, avete stabilito la vostra relazione con quest'uomo solo in base alle etichette che gli avete affibbiato.

Se quest'uomo davanti a voi fosse nudo, decidereste altre cose; se indossasse scarpe scadenti e un cappotto lacerato, pensereste qualcos'altro. Se decideste che quello che vedete davanti a voi, indipendentemente da come lo vedete, è il Divino nella forma e che non può essere altro, comprendereste – al di là di qualsiasi interpretazione che il piccolo sé userebbe per affermare la propria identità – chi egli è.

Quando voi venite da noi chiedendo insegnamenti, in realtà chiedete una riconoscenza per chi siete come piccolo sé

– “*Dimmi che lo sto facendo bene*”, “*Dimmi che sono degno di questo viaggio*” – e mentre noi vi diciamo queste cose, voi ci avete etichettato perché, in un certo senso, avete paura che il vostro viaggio non sia sotto sfera di competenza del Vero Sé, quando invece lo è.

Il requisito della paura è sempre stato quello di essere ciò che è in ogni forma che può assumere. Le maschere che indossa la paura le conoscete, ma i diversi modi con cui può intrufolarsi a volte vengono travisati. Non vi è chiaro che anche la manipolazione è paura, e la manipolazione può assumere molte forme, inclusi atti di gentilezza, fatti solo per ottenere ciò di cui si ha bisogno. Non capite che la paura può mascherarsi come una cosa splendida. Il vincitore sceglie di vincere schiacciando il vinto, ma l’idealizzazione del vincitore ha un costo. Chi vince ha bisogno che qualcuno si assuma il ruolo dello sconfitto, e per assumere questo ruolo occorre accordarsi nell’ottava inferiore. Quando i vincitori si renderanno conto che la vera vittoria è l’uguaglianza, e i giochi competitivi sono solo giochi, e nessuno vince ma tutti vincono, inizierete a vivere in un mondo che opera nella pace.

Alcuni di voi decidono che essere un uomo o una donna significa essere nella paura, perché vi è stato insegnato da coloro che incentivano la paura: “*Chi non prova paura finisce male*”, “*Stai attenta, stai in guardia, fai attenzione a chi ti parla e a chi ti si avvicina*”, “*Non andare nella luce. Il sole potrebbe bruciarti*”. Questi sono insegnamenti nella paura, e se finora li avete seguiti, ne avete pagato il prezzo.

Per iniziare a comprendere che ciò che siete – il Sé Divino manifesto – non collude né si allinea con la paura, dovete realizzare che il Vero Sé esiste al di là di essa. E ogni incontro che avete avuto con la paura è stato un incontro vibrazionalmente basso.

Mentre vi insegniamo la libertà, vogliamo che capiate che liberarsi dalla paura e da tutte le sue maschere è fondamentale, ma il Vero Sé, che è già qui attraverso voi, non ha bisogno di combatterla perché nel suo allineamento non può esistere.

Il modo per by-passarla è elevarsi verso quel Sé con cui la paura non può accordarsi, né potrà mai farlo.

Per oggi ci prendiamo una pausa da questo insegnamento, ringraziamo ciascuno di voi per il vostro desiderio di imparare, perché quando imparate integrando gli insegnamenti che vi offriamo, consentite a noi di andare avanti. Stiamo stilando questo libro per preparare coloro che lo riceveranno, e mentre essi integrano le informazioni e operano con l'insegnamento, noi continuiamo a offrire loro quel che possiamo.

Siamo presenti per ogni studente di questo lavoro in molti modi: lo guidiamo attraverso i passaggi a cui il testo conduce; lo accompagniamo nei varchi in cui non riesce a vedere cosa c'è davanti a sé. E lo sosteniamo in modi che potrebbe non conoscere mai e intoniamo il suo canto quando si dimentica le parole della verità di ciò che egli è.

Noi sappiamo chi sei e sempre lo sapremo. Noi sappiamo cosa sei e sempre lo sapremo. E il tuo servizio, il tuo contributo a questo mondo, è un'eco nella risonanza della tua espressione attraverso il libro che stai ora leggendo. La tua espressione, il modo in cui servi è essenziale per quell'allineamento che ti libererà dalla paura collettiva che ha cercato di distorcere il tuo valore che è tale solo nella verità.

Noi sappiamo che sei qui mentre dici "sì", e poiché anche noi diciamo "sì" questo viaggio proseguirà.

Questa è la fine del primo capitolo. Punto. Punto. Punto. E adesso, per favore, stop.

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**



LE EDIZIONI
STAZIONE CELESTE

Il nostro proposito è quello di ricercare e proporre opere che contengano chiavi per aprire nuove porte della coscienza, mostrando una nuova via a tutti coloro che attraverso la libera ricerca interiore per la conoscenza del sé vogliono essere protagonisti della propria esistenza, affinché si affermi un “nuovo paradigma”, ovvero un nuovo modo di percepire la realtà basato su una visione *energetico-spirituale* dell’esistenza che dia valore a tutto ciò che di bello e di vero vi è nell’Uomo: Pace, Equilibrio, Armonia, Energia, Libertà, Consapevolezza di sé e dell’universo che lo circonda.

Questo è l’intento che ci ha spinti ad allargare i nostri confini oltre il portale web stazioneceleste.it e dar vita a una piccola casa editrice che ha scelto di pubblicare libri che resistano al passare del tempo, capaci di accompagnare il lettore verso le frontiere dell’esistenza, offrendo sempre nuovi spunti di riflessione e di comprensione, utili, in quest’epoca di grandi cambiamenti e straordinarie opportunità, per migliorare se stessi e il mondo.

Per informazioni sul catalogo e le novità editoriali visitate il nostro sito: www.edizionistazioneceleste.it.

“Lo senti, sì? Lascia che il vento ti attraversi,
lascia che la luce ti irradi,
lascia che la tua affermazione sia incisa nel tuo campo,
lascia che il canto che tu sei nella libertà
si esprima in un risonante “sì”...
come potresti non farlo quando sai chi e cosa sei?”



STAZIONE CELESTE